

CHIESTA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI "CIG"

Slai Cobas avverte: denunce contro i sindacati e la Fiat

POMIGLIANO D'ARCO. «Se davvero vuole dare un segnale a tutti i lavoratori chiami a raccolta i suoi iscritti, e non gli ormai famosi 19. Li invitiamo a stare con noi davanti allo stabilimento, per chiedere la partecipazione dei cassaintegrati all'assemblea retribuita, che è un diritto di tutti, e non solo di chi lavora». L'appello è stato lanciato, ieri mattina, da Vittorio Granillo, coordinamento nazionale Slai Cobas, nel corso di un'assemblea, al leader della Fiom, Maurizio Landini, in quanto, il prossimo 11 aprile, è prevista un incontro nello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco, tra i lavoratori e i segretari nazionali di Fim, Fismic, Uilm e Uglm. Granillo ha annunciato che denuncerà l'azienda nel caso in cui non dovesse far entrare i cassintegrati in fabbrica per l'assemblea. Ed ha spiegato: «Se dovessero vietare la partecipazione di chi è in Cig denunceremo i responsabili, e siamo pronti a denunciare, per la prima volta nella storia, gli stessi sindacati per comportamento antisindacale». Il sindacalista ha poi proposto una manifestazione davanti alla sede della Regione Campania, per «chiedere conto degli impegni presi per il polo logistico di Nola ed aver sostenuto il "piano Marchionne"». Lo storico leader del sindacato di base ha invitato tutti i lavoratori ad unirsi «a prescindere dalle sigle sindacali e politiche, per ricostruire il punto di vista operaio», a partire dalla partecipazione all'assemblea promossa dal Comitato mogli operai Fiat del prossimo Primo maggio nell'aula consiliare del Comune di Pomigliano, dove si discuterà con delegazioni di lavoratrici provenienti da altri Paesi del problema lavoro in Italia e in Europa.

Francesco Guadagni

CRONACHE di NAPOLI

6-APRILE-2013

POMIGLIANO

Slai cobas si prepara all'assemblea pubblica

Il sindacato intende avviare le tappe per la mobilitazione operaia nello stabilimento Fiat

POMIGLIANO D'ARCO (es) - Sulle condizioni che si stanno vivendo all'interno dello stabilimento Vico di Pomigliano interviene Slai cobas-coordinamento provinciale di Napoli-Pomigliano d'Arco. «In Fiat - spiegano i portavoce del sindacato - stentano adeguati livelli di mobilitazione e le iniziative sindacali diventano simboliche e compatibili allo schema Marchionne, già adottato dal governo Monti e influente sugli assetti politico-istituzionali presenti e futuri». Secondo Slai cobas la cosiddetta «guerriglia giudiziaria della

Fiom (a impatto mediatico e scarsi risultati pratici separa un centinaio di iscritti di questo sindacato dagli oltre 5.000 addetti in Fiat e da quelli dell'indotto) sarebbe sintomo e concausa del disfacimento della Fiom stessa». I sindacalisti valutano fallimentare e un «diversivo» l'azione di Fabbri-Italia con il ripristino di Fiat group automobiles. Secondo Slai cobas si tratta di «escamotage per rimandare di un anno i tagli occupazionali. Lo conferma la divisione a spezzatino dei reparti». La struttura provinciale dello Slai cobas, nella

riunione pubblica di oggi avvierà le 'tappe' di «quella mobilitazione operaia indispensabile per in Fiat e a livello generale». A questo punto, per Slai cobas, si annuncia fondamentale l'assemblea del Primo Maggio che si terrà nell'aula consiliare del Comune di Pomigliano d'Arco, già promossa dal comitato delle mogli operai, e rivolta non solo ai lavoratori Fiat «ma anche a tutte le organizzazioni sindacali, sociali e politiche disponibili per ricostruire idonei strumenti sindacali e politici all'altezza della situazione».

